

Das Gebet der Kirche

Fenomenologia liturgica e spiritualità trinitaria in Edith Stein

DANIELE COGONI

Istituto Teologico Marchigiano (aggregato alla PUL), Ancona
daniele.cogoni71@gmail.com

Introduzione

Edith Stein (1891-1942) è vissuta agli albori dello sviluppo del movimento liturgico in Germania, quando, in diversi contesti del vissuto ecclesiale, si preparava la più grande riforma liturgica della storia del cristianesimo. Si trattava di un movimento volto alla ricerca di una rinnovata comprensione della liturgia, ma anche molto attento a una sua corretta celebrazione esteriore e interiore.

Partecipando ad esso la Stein ha conosciuto alcuni dei suoi massimi esponenti, come I. Herwegen, A. Baumstark, R. Guardini, O. Casel, e ha fatto riferimento, anche a sostegno del suo cammino spirituale, a uno dei centri propulsori del movimento liturgico tedesco, l'abbazia benedettina "S. Martino" di Beuron, il cui abate, R. Walzer, è stato il suo padre spirituale¹. Va ricordato che a "S. Martino" vennero introdotti alcuni elementi di novità inerenti la spiritualità e la celebrazione liturgica, su cui la Stein ebbe modo di riflettere; elementi che anticiparono, per alcuni aspetti, quanto ribadito in seguito dal Concilio Vaticano II².

¹ Cf. G. MAGRÌ, *Dal volto alla maschera. Rappresentazione politica e immagini dell'uomo nel dialogo tra Guardini e Schmitt*, Ed. Franco Angeli, Milano 2003, nota 11 a p. 132; E. PRZYWARA, *Agostino inForma l'Occidente*, Jaca Book, Milano 2007, 136.

² Proprio a Beuron, nel 1932, tre anni prima di entrare nel Carmelo, la Stein scrisse una profonda meditazione spirituale sul Natale. Il contenuto del testo, redatto nel raccoglimento dell'abbazia benedettina, fu presentato durante un con-

DANIELE COGONI

Das Gebet der Kirche

Fenomenologia liturgica e spiritualità trinitaria in Edith Stein

RIASSUNTO: Il breve scritto *Das Gebet der Kirche – La preghiera della Chiesa*, rappresenta una perla di rara bellezza all'interno della vasta produzione filosofico-teologica di Edith Stein, dal momento che in esso la sua accurata riflessione, dagli accenti fortemente spirituali, si condensa in maniera particolarmente puntuale. La Stein, nel suddetto scritto del 1937, rende conto di un approccio fenomenologico alla liturgia e ai sacramenti della Chiesa che sappia rendere ragione dei complessi rapporti tra ebraismo e cristianesimo e ciò sia dal punto di vista biblico che liturgico, senza trascurare l'importanza della storia e della cultura sottesa alle due tradizioni religiose, molto più affini l'una all'altra, nonché complementari, di quanto si possa immaginare. Il presente articolo vuole mettere in luce, secondo molteplici prospettive di carattere biblico, teologico, filosofico e soprattutto liturgico-sacramentale, il valore e l'attualità delle considerazioni di Edith Stein, tutt'altro che sorpassate, animate da una accentuata sensibilità trinitaria e anticipatrici delle ricche affermazioni liturgiche ed ecumeniche del Concilio Vaticano II.

PAROLE CHIAVE: Trinità; Pasqua; ebraismo; cristianesimo; preghiera; liturgia; Eucaristia; sacramenti.

The Prayer of the Church

Liturgical Phenomenology and Trinitarian Spirituality in Edith Stein

ABSTRACT: The short work *Das Gebet der Kirche – The prayer of the Church* is a gem of rare beauty among Edith Stein's vast philosophical and theological production, a piece of writing in which her strongly spiritual and accurate reasoning is particularly evident. In this work published in 1937, Stein sets forth a phenomenological approach to the Liturgy and the Sacraments of the Church capable of accounting for the complex relationship between Judaism and Christianity: the two confessions are investigated from both biblical and liturgical points of view, without neglecting the importance of the underlying history and culture; thus the two religious traditions are shown to be both complementary and far more akin to each other than is often thought. Following multiple perspectives of a biblical, theological, philosophical and, in particular, liturgical-sacramental nature, the present article highlights the value and topicality of Edith Stein's thinking. Her considerations are far from outdated; rather, with their fine Trinitarian sensitivity,

they anticipate the important liturgical and ecumenical statements of the Second Vatican Council.

KEY WORDS: Trinity; Easter; Judaism; Christianity; prayer; liturgy; Eucharist; sacraments.